

La scuola cattolica trova la vera giustificazione nella missione stessa della Chiesa; si basa su un progetto educativo in cui si fondano in armonia la fede, la cultura, la vita.

Da: Dimensione religiosa dell'educazione nella scuola cattolica n. 34

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO
DELLE SCUOLE
DELLE PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA

Castelletto di Brenzone (Verona)

IDENTITA' DELL'ISTITUTO

La Congregazione religiosa delle “Piccole Suore della Sacra Famiglia” è stata fondata nel 1892 dal Parroco, il Beato Giuseppe Nascimbeni, a Castelletto del Garda (VR) con la collaborazione della Beata Maria Domenica Mantovani, Cofondatrice e prima Superiora Generale dell'Istituto.

Le Piccole Suore della Sacra Famiglia sono inserite nella realtà umana ed ecclesiale per essere testimoni, con Maria e Giuseppe, dell'Incarnazione del Signore e annuncio profetico dell'amore del Padre per tutti gli uomini¹.

Il Fondatore, attento a tutte le necessità materiali e morali delle persone affidate alla sua cura pastorale, si aprì a tutti i bisogni delle parrocchie, delle famiglie, degli ammalati e dei giovani. Inviò molte suore anche nella missione educativa nelle scuole, negli istituti educativo-assistenziali, nei collegi.

Seguendo le scelte apostolico-caritative dei Fondatori, le Piccole Suore pongono la famiglia al centro della loro attenzione pastorale² per aiutarla ad essere nello spirito della Famiglia di Nazareth, luogo di comunione, di formazione, di fiducia nella vita e di speranza per il progetto di Dio su ogni persona e il suo compimento nel tempo³.

Collaborano con i genitori nell'educazione e istruzione dei figli⁴, con particolare attenzione per chi è in difficoltà⁵, in ambienti scolastici che incarnano e propongono i valori evangelici di libertà e carità, che favoriscono la maturazione della persona e preparano alla sua missione nella comunità umana ed ecclesiale.

Le Piccole Suore della Sacra Famiglia sono presenti in Italia con 41 Comunità Religiose e all'estero con 26 Comunità Religiose in Albania, Brasile, Argentina, Paraguay, Uruguay, Angola e Togo.

FINALITÀ

Le scuole delle Piccole Suore sono espressione della sollecitudine della Chiesa, per offrire una cultura ed un'educazione ispirati al Vangelo.

Esse promuovono l'acquisizione funzionale della cultura, in comunità educanti, familiari ed accoglienti⁶, improntate allo stile di Nazareth; tendono alla formazione integrale dell'uomo, come cristiano e come cittadino, secondo le indicazioni del Magistero della Chiesa e del Ministero dell'Istruzione delle nazioni in cui operano⁷.

¹ Costituzioni Piccole Suore della Sacra Famiglia. Nota storica, pag.11

² Giuseppe Nascimbeni, *Alle madri cristiane*, pag. 118; “Genitori, insegnate ai figli quello che devono credere, sperare ed amare, per l'acquisto del regno dei cieli”.

³ Cfr. Costituzioni n.8

⁴ Idem n.69

⁵ Giuseppe Nascimbeni, *Lettera del 02/08/1894*: “... si dedicheranno all'istruzione religiosa della fanciullezza più abbandonata di mezzi di educazione”.

Madre Maria Domenica Mantovani, *Lettera circolare del 15/12/1923*: “... dobbiamo usare carità con i bambini, con le scolare, specie le più povere”.

⁶ Madre Maria Domenica Mantovani, *Lettera circolare del 03/06/1917*: “... istruzione ed educazione veramente familiare per formare vere persone, al bene della Chiesa, della famiglia, della società”

⁷ Oltre a quelli conciliari, le nostre scuole seguono gli orientamenti forniti successivamente dalla Chiesa cattolica e dai vari organismi a livello diocesano e nazionale

Tale formazione è finalizzata allo sviluppo integrale e armonico di tutte le dimensioni della persona⁸, che è il punto di partenza e il centro dell'opera educativa. La consapevolezza che ogni persona è immagine della Trinità porta ad agire a servizio della sua crescita, il più possibile integrata ed armonica. L'attenzione ai suoi bisogni, sull'esempio della Santa Famiglia di Nazareth, fa scaturire strategie di azione che comprendono la sua realtà e, nello stesso tempo, stimolano l'esplicazione delle sue potenzialità.

Dimensione personale

In ogni persona sono presenti ricchezze e potenzialità: la scuola favorisce nell'alunno lo sviluppo psico-fisico, la consapevolezza della propria identità e della possibilità di scelte responsabili e la maturazione della capacità di amare in relazione al proprio progetto di vita⁹.

Dimensione interpersonale

La persona si realizza pienamente nella comunicazione e nella relazione con gli altri: la scuola promuove atteggiamenti di apertura e di scambio¹⁰, rapporti di rispetto, di dialogo e di amicizia.

Dimensione storica

La persona è radicata nella famiglia e nella società: la scuola si propone di formare negli alunni una coscienza storica che li porti sia a valorizzare il patrimonio culturale di appartenenza che ad essere aperti all'interculturalità, aiutandoli ad inserirsi attivamente nella società per contribuire a renderla più umana, fraterna ed accogliente.

Dimensione cristiana

La persona trova nella fede in Dio la ragione ultima del suo essere: la scuola coltiva il senso religioso della vita, aiutando gli alunni a scoprire nella Parola di Dio, rivelatrice della salvezza, la risposta agli eterni interrogativi esistenziali e la ragione dell'impegno per la edificazione della comunità degli uomini¹¹.

L'attenzione a questi aspetti della persona impegna tutta la comunità educante a promuovere:

i valori della famiglia: rispetto della vita e della persona, senso cristiano del lavoro, capacità di interiorità e di paziente realizzazione di ogni progetto ed esperienza, maturazione dei valori della dignità e della libertà;

⁸ Giuseppe Nascimbeni, *Alle Madri cristiane*, p.1: "I vostri figlioli faranno una buona riuscita se voi lo vorrete, perché userete tutti i mezzi necessari a ottenerla".

⁹ Idem, p.2: "Dovete ammaestrare i figli nelle cose che devono credere e in quelle che devono operare".

¹⁰ Giuseppe Nascimbeni, *Oratorio femminile*, p.44: "Sì, subito, volentieri".

¹¹ *Carta d'impegni programmatici della scuola cattolica*, EDB Bologna, 2000, n.44: "L'educazione religiosa va introdotta sia come insegnamento scolastico della religione sia come risposta al problema del senso ultimo della vita".

i valori della comunità umana: visione della vita come dono e missione, solidarietà, partecipazione, condivisione¹², ricerca della giustizia e della pace¹³;

i valori della cultura e della civiltà: sviluppo della capacità critica nei confronti delle innovazioni scientifiche, tecnologiche e dei nuovi media, valorizzazione ed approfondimento delle radici filosofico-religiose e letterarie di ciascuna cultura in cui siamo inserite¹⁴;

i valori della fede: ricerca e scoperta di Dio Padre, il Sommo Bene per l'uomo¹⁵, accoglienza del suo Figlio Gesù Cristo, incarnato morto e risorto per noi, e apertura alla forza dello Spirito che ci rinnova continuamente e suscita in noi una adesione convinta e fedele¹⁶; studio della cultura religiosa dell'umanità in una prospettiva ecumenica, con particolare approfondimento della fede cristiano-cattolica, per essere testimoni della vita nuova nello spirito delle Beatitudini (Mt 5, 1-12).

Alla luce di tali valori, la scuola educa alla collaborazione responsabile nelle istituzioni ecclesiali, sociali e politiche e, sensibile alle situazioni di povertà e di emarginazione, sostiene le varie iniziative umanitarie e le proposte di volontariato.

PERSONE E RUOLI

La Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia ha la responsabilità delle finalità educative e del funzionamento degli istituti scolastici che, attraverso l'operosità delle Comunità religiose locali gestisce e a cui offre il suo servizio.

Le Piccole Suore sono aperte ad un dialogo costruttivo, verso tutte le persone che le avvicinano, per attivare le strategie più opportune nella conduzione della struttura scolastica, in clima partecipativo, di reciproca fiducia.

Collaborano con il personale laico che, a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, condivide i valori evangelici e la spiritualità della Santa Famiglia di Nazareth.

Coinvolgono i laici nelle proprie attività apostoliche, impegnandoli in forme di partecipazione che favoriscano una rinnovata capacità di risposta alle esigenze umane ed ecclesiali¹⁷.

Nella pedagogia attuale si dà molto rilievo alla dimensione comunitaria perché si ritiene che l'ambiente di appartenenza e di riferimento abbia un'elevata capacità formativa. La Comunità, infatti, attraverso lo stile che la caratterizza ha maggiori

¹² Giuseppe Nascimbeni, *Mariologia*, p.53: "Lo zelo è il vaso del cuore che trabocca"

¹³ *Carta d'impegni programmatici della scuola cattolica*, n. 39: "...nell'ottica di una mondialità che sa convivere nel dialogo, nella tolleranza e nella pace"

¹⁴ Idem n.44: "La formazione dell'uomo e del cittadino esige una scuola che offre un sapere per la vita, dove accanto alle necessarie conoscenze e competenze operative, siano presenti i riferimenti ideali ai valori che emergono dal vissuto personale e sociale. La dimensione religiosa e quella morale sono parte integrante e non eludibile di questo discorso"

¹⁵ Giuseppe Nascimbeni, *Esercizi Spirituali*, p.70: "Dio ci ha creati non perché avesse bisogno di noi, ma solamente perché ci ha voluto bene e ci ha, per così dire, accarezzati fin dall'eternità"

¹⁶ Idem p.19: "Dobbiamo sempre studiare... sempre meditare la vita di Gesù Cristo perché dobbiamo essere suoi imitatori"

¹⁷ Cf *Costituzioni PSSF*, n. 75

probabilità di risultare formativa, di creare condizioni per l'interiorizzazione di alcuni valori, di rappresentare un'istanza critica significativa nei confronti di atteggiamenti e di orientamenti ricorrenti.

La Comunità educante, costituita da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della Scuola Cattolica, è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto con la comunità ecclesiale di cui è, e deve sentirsi, parte viva.

All'interno di tale Comunità le diverse le capacità e competenze, richieste dalla programmazione e dalla gestione della vita della scuola, vanno rispettate e fatte interagire armonicamente al servizio educativo.

Per costruire autentiche Comunità Educanti occorre:

- Esplicitare e rinnovare l'impegno educativo che unisce in un vincolo comune di fiducia e di intenzione tutte le componenti;
- Partecipare al processo educativo e formativo secondo le finalità e la titolarità del proprio ruolo;
- Raggiungere un'immagine condivisa di comunità;
- Possedere un nucleo comune di valori da esprimere nel progetto educativo locale;
- Coordinare i rapporti, le competenze, i ruoli e gli interventi attraverso un'apposita normativa (regolamento);
- Maturare atteggiamenti che si ispirino al carisma della Congregazione.

La comunità educante

Essa è costituita dalla comunità religiosa, dai docenti, dal personale non docente, dai genitori e dagli alunni, che sono i protagonisti responsabili dell'attuazione degli obiettivi formativi.

La comunicazione dei valori è opera di tutta la comunità educante che si mette a disposizione per creare un clima di famiglia e di serenità, che valorizza i doni di ciascuno. Il nucleo comune dei **VALORI** è costituito da:

- la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa;
- la persona di Cristo ed i principi evangelici ispirano motivazioni interiori e diventano norme educative;
- l'appartenenza alla Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia: il carisma delle Piccole Suore sollecita i suoi membri a educare e rieducare i minori più bisognosi di attenzioni;
- il rigore e la serietà culturale nel riconoscere e rispettare la propria natura di scuola, assumendo le esigenze, le leggi e le metodologie specifiche della elaborazione e della comunicazione della cultura senza strumentalizzare o distogliere l'insegnamento dall'obiettivo che gli è proprio;
- l'inserimento nella società civile come attenzione e risposta ai concreti bisogni educativi, apertura e collaborazione costruttiva con i soggetti formativi e di cultura presenti nel territorio.

La Scuola è strutturata come comunità, fondata su un PATTO EDUCATIVO, in cui si realizza un processo autonomo e libero di formazione.

Essa è il centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale, in un dialogo aperto e continuo con la Comunità ecclesiale, di cui è e deve sentirsi parte viva" (Cfr. *La scuola cattolica oggi in Italia*, n. 34)

Compiti della Comunità Educante sono:

- condividere le esigenze educative pastorali della Comunità religiosa, portatrice del carisma;
- promuovere il servizio educativo, scolastico e formativo, secondo il Progetto Educativo d'Istituto;
- curare l'attuazione e il funzionamento delle strutture di partecipazione;
- collaborare con la realtà sociale ed ecclesiale e partecipare alle iniziative presenti nel territorio.

La comunità educante scolastica è il luogo nel quale si fa esperienza di azione formativa, in cui l'alunno è stimolato da presenze che promuovono in lui la capacità di scelte responsabili e libere. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

L'attività scolastica e le attività accessorie, ed in particolare l'orario di servizio di tutti gli operatori, si informa a criteri di efficacia, di efficienza, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa.

La scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale, in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie d'intervento definite dal Progetto Educativo dell'Istituto e dal Ministero di ogni Stato.

In questa linea operano all'interno dell'Istituto:

La Comunità religiosa

La Comunità religiosa delle Piccole Suore della Sacra Famiglia è espressione della responsabilità educativa della Chiesa nei confronti dei suoi credenti e della società.

Consapevole che la testimonianza della vita è elemento essenziale nell'educazione dei giovani si impegna a vivere in pienezza la propria missione e a ricercare le modalità più efficaci per realizzare la sintesi tra *fede – cultura – vita*.

Essa è il nucleo animatore della Comunità educante, testimone della radicalità della vita, dei valori evangelici che annuncia.

Il suo compito principale è quello di favorire la creazione di un ambiente educativo improntato allo spirito di famiglia, in cui più facile per allieve/i operare una sintesi vitale tra la cultura umana e il messaggio evangelico.. Inoltre essa è, attraverso la Superiora e i suoi organismi costituzionali, responsabile del servizio educativo, scolastico e formativo garantendo l'identità della Scuola ed assumendone la direzione e gestione nella logica dell'animazione.

Ad essa compete:

- la scelta, assunzione e preparazione dei Docenti della Scuola;
- l'accettazione delle allieve/i che chiedono di essere accolte/i nella Scuola;

- l'impostazione globale della programmazione educativa annuale e dei Regolamenti;
- l'adeguamento degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- l'amministrazione scolastica e l'adeguamento delle tasse scolastiche al corretto funzionamento della Scuola.

I Docenti

Essi assumono l'impegno di contribuire alla realizzazione del progetto d'Istituto, sono inseriti a pieno titolo nella missione educativa e pastorale della Chiesa, secondo la loro specifica vocazione, con l'apporto della loro competenza professionale e testimonianza.

La loro scelta è espressione di una decisione ponderata che esige equilibrio, serietà, tenore di vita coerente con l'impegno di educatori cristiani, apertura agli interessi educativi propri della scuola, costante disponibilità all'aggiornamento, partecipazione attiva agli incontri di programmazione e di verifica.

Ai docenti, religiose e laici, cui è affidata, assieme alla famiglia, la formazione degli alunni, è richiesta un'adeguata e aggiornata competenza professionale. Una vera comunità scolastica esige che gli educatori collaborino efficacemente tra loro nel rispetto delle diverse personalità e della libertà di iniziativa e promuovano una comune progettazione educativo-didattica e un sistema di valutazione condiviso e coerente.

Essi, in adesione alle finalità del presente progetto, sono tenuti ad approfondire e a testimoniare il messaggio evangelico, nello spirito della Chiesa e del carisma dell'Istituto¹⁸.

In particolare ad essi spetta:

- un costante aggiornamento culturale e didattico;
- la cooperazione attiva e creativa alla realizzazione delle finalità didattiche ed educative proprie della scuola, in unità con la Comunità Educante;
- l'impegno a contribuire alla formazione integrale degli allievi per mezzo di un rigoroso discorso culturale e critico, capace di promuovere nei giovani l'attitudine a giudicare, attraverso gli strumenti culturali e alla luce del messaggio evangelico, il mondo, la vita, l'uomo, e a compiere scelte operative libere e responsabili nel campo della partecipazione, della solidarietà e del servizio, nel reale contesto storico, sociale ed ecclesiale in cui vivono;
- la consapevolezza che l'insegnamento coerente comporta la testimonianza della vita;
- una visione francescana della cultura, che aiuti a vedere nelle discipline un sapere unitario, finalizzato alla visione della presenza di Dio nel mondo e nella storia, e uno strumento di fratellanza e di pace.

I Genitori

I genitori hanno la prima e principale responsabilità nell'educazione dei figli¹⁹.

¹⁸ *Carta di impegni programmatici della scuola cattolica*, n.35: "I docenti... siano disponibili ad aderire responsabilmente al progetto educativo della scuola cattolica e ad esprimere la propria esperienza cristiana in scelte di vita, conoscenze e attività operative"

La scuola valorizza il compito della famiglia e collabora per l'attuazione dei valori di cui essa è portatrice²⁰; offre il suo servizio sia a chi ha fatto una chiara scelta di fede, sia a chi si dichiara disponibile nei confronti del messaggio evangelico.

I genitori, per armonizzare la loro azione educativa con quella della scuola, sono invitati a fare un cammino di crescita personale e di rispetto dell'identità e delle finalità della scuola cattolica. A tale scopo sono importanti gli incontri con i docenti e la partecipazione, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di progettazione, di revisione educativa e ad iniziative di formazione culturale, psico-pedagogica e religiosa.

Ai genitori è anche richiesto, secondo le loro possibilità, di:

- collaborare all'azione della scuola e stabilire opportuni collegamenti con il territorio per promuovere l'apertura al sociale del servizio educativo;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative;
- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che, nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini, assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

Gli Alunni

Gli alunni sono il centro della comunità scolastica e della sua azione educativa. La scuola si pone in ascolto delle loro esigenze, con una reale sensibilità educativa, lasciandosi interpellare e facendosi anche mettere in discussione²¹. A loro è richiesta una sempre maggiore compartecipazione all'itinerario educativo promosso dalla scuola, affinché il suo progetto formativo diventi strumento efficace di maturazione umana e cristiana, oltre che culturale.

Il gusto per la ricerca e la fiducia nella riuscita²², secondo i propri doni di natura e di grazia, alimentano la gioia di vivere in fraternità e amicizia, in un clima di reciproca stima con le componenti della comunità educante.

Personale non docente

Il personale non docente fa parte della comunità scolastica per una efficace azione educativa, alla quale contribuisce con l'esempio di un lavoro responsabile e di una presenza serena e cordiale.

Ex alunni

Gli ex alunni rappresentano la continuità e la verifica dell'azione educativa delle scuole della Congregazione²³. Vivendo fedelmente e con convinzione i valori

¹⁹ Cfr. Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, n.40

²⁰ Idem n.34: "La scuola cattolica riconosce e promuove la soggettività della famiglia e dei genitori... e dà vita ad un progetto educativo che ne integri l'apporto attraverso il loro coinvolgimento".

Cfr. Costituzioni n.70: "La missione educativa nelle scuole, negli istituti educativo-assistenziali, nei collegi, ci impegna alla collaborazione con i genitori per la formazione dei fanciulli e dei giovani"

²¹ Cfr. *Carta d'impegni programmatici della scuola cattolica*, n.31

²² Giuseppe Nascimbeni, *Oratorio femminile*, p.53: "Bisogna prendere le cose adagio e con molta pazienza... ci vuole molta costanza"

interiorizzati, partecipano e contribuiscono, sia come singoli sia come gruppo, al raggiungimento degli obiettivi della scuola stessa e collaborano alle sue attività con suggerimenti, iniziative e attività di orientamento.

Gli incontri periodici costituiscono momenti di scambio di esperienze, di conoscenza più profonda, di festa e di reciproco arricchimento.

Organismi di partecipazione

Le finalità educative delineate in questo progetto esigono che le singole persone costituenti la comunità scolastica si sentano attivamente responsabili della vita della scuola, tramite gli organi collegiali e le strutture di partecipazione caratteristiche del territorio locale. Tali organizzazioni si propongono l'attuazione del progetto educativo cristiano e la promozione del pluralismo, garantendo le condizioni per una libera scelta della scuola da parte dei genitori.

Con l'adesione alle attività dei vari organismi di pastorale scolastica e delle federazioni e associazioni educative cattoliche, la comunità educante si inserisce più pienamente nella realtà ecclesiale e sociale.

AMMINISTRAZIONE DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO

In Italia, le scuole gestite dall'Istituto sono sostenute economicamente in parte dai genitori e in parte da contributi per le scuole dell'infanzia e primarie; diversa è la situazione in Albania, in Africa e America Latina. I genitori sono resi partecipi dell'amministrazione scolastica ed operano tramite il Consiglio d'Istituto e/o coloro che in tale ambito sono a ciò delegati.

I genitori versano la quota d'iscrizione, la quota di frequenza e gli eventuali conguagli che il Consiglio d'Istituto o di gestione stabiliscono in proporzione al bilancio consuntivo o preventivo, tenendo conto dell'inflazione e della situazione socio-economica di ogni Paese

²³ Giuseppe Nascimbeni, *Alle madri cristiane*, p.19: "I giovani sono un buon terreno, danno fedelmente quello che ricevono"

L'OFFERTA FORMATIVA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Per ogni bambino o bambina, la scuola, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini, in un clima di serenità e familiarità nello stile della Famiglia di Nazareth.

La scuola dialoga con la famiglia, cerca la sua collaborazione, nella consapevolezza che essa resta la prima responsabile dell'educazione dei figli, e la sostiene nel difficile compito.

Educa il bambino a superare le difficoltà comportamentali di egocentrismo, possessività, aggressività, con una ricca vita di gruppo e con attività e interventi educativi personalizzati, che lo aiutino a raggiungere l'identità, l'autonomia, le competenze, attraverso gli ambiti del fare e dell'agire nelle aree di riferimento.

Avvia gradualmente alla scoperta di significati, guida alla ricerca di risposte per la vita, apre alla speranza, educa alla responsabilità e alla libertà.

Segue con particolare attenzione, in collaborazione con la famiglia, e dove è necessario con un'équipe di esperti, i bambini che presentano difficoltà a vari livelli.

Mira a promuovere un apprendimento che potenzi nei bambini le risorse intellettive e valoriali, mediante un insegnamento che traduca le conoscenze in competenze di vita, da utilizzare nel proprio contesto sociale.

La comunità educante, composta da insegnanti religiose e/o laiche, è un luogo di relazione, di collaborazione, finalizzato alla creazione di un clima adatto alla crescita serena del bambino, tenendo sempre presente che “guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo, che la Chiesa è impegnata a mantenere, trasmettere, diffondere”²⁴. Quindi è necessaria la condivisione di principi morali e religiosi di ispirazione cristiana: l'insegnante ne farà oggetto di rielaborazione e di approfondimento personale.

Il raggiungimento di questi obiettivi contribuirà ad aiutare il bambino ad affrontare con serenità, entusiasmo e adeguata preparazione il passaggio alla scuola primaria.

²⁴ Progetto Educativo F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne)

LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria pone il bambino e la famiglia al centro della propria attenzione pastorale e promuove iniziative ed attività atte alla loro formazione. Attenta alle istanze della realtà attuale e secondo lo stile evangelico dei Fondatori, si pone al servizio dell'alunno, per favorire lo sviluppo di tutte le dimensioni della sua personalità.

Nel rispetto della gradualità del cammino di ciascuno, la scuola cerca di manifestare l'amore di Dio Padre per ogni suo figlio, trasversalmente in tutta l'azione formativa e, sistematicamente, durante l'insegnamento della religione cattolica. Segue le indicazioni della Chiesa locale e contribuisce a sviluppare nei bambini la conoscenza di Cristo e del suo Vangelo. Apre altresì gli orizzonti anche al confronto con altre esperienze religiose significative.

La scuola primaria attiva le priorità pedagogiche e didattiche che favoriscano la progressione e la sicurezza degli apprendimenti degli allievi, stimola la rielaborazione personale e l'acquisizione di competenze attraverso conoscenze ed abilità. Aiuta l'alunno a trovare nell'esperienza l'organizzazione concettuale di cui servirsi per interpretare e descrivere la realtà; utilizza attività anche di tipo laboratoriale per sviluppare le competenze necessarie.

La progressiva costruzione di sé si misura con la famiglia, la classe, gli amici, la scuola e la realtà sociale di appartenenza; tutto ciò costituisce il substrato delle esperienze sulle quali il bambino può vivere la comunicazione, esercitando in modo articolato la funzione interpersonale, per ascoltare, discutere e confrontarsi, sviluppando senso critico.

La scuola primaria, pertanto, guida ogni bambino a relazionarsi correttamente con gli altri, decentrandosi da se stesso; ad accogliere le diversità come ricchezza; a confrontarsi con esperienze culturali e religiose diverse; a gestire la propria affettività e a superare i propri limiti. Pone così le basi per il concreto realizzarsi dell'educazione alla convivenza civile.

La scuola primaria individua dei progetti educativi trasversali che consentano di svolgere attività ed esperienze significative che diano evidenza ai diversi ambiti della realtà e delle conoscenze.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado si rivolge al preadolescente che vive le problematiche tipiche dell'età evolutiva e che si avvia ad una più avvertita coscienza di sé, all'affermazione della propria autonomia, alla conquista di una più strutturata capacità di astrazione e ad un nuovo rapporto di reciproca relazione e collaborazione con la realtà sociale in cui vive.

La nostra scuola secondaria di primo grado, nello spirito del carisma della Famiglia Religiosa, persegue le finalità proprie della scuola dell'obbligo, definite dalla legislazione dei vari Stati in cui operano le Piccole Suore della Sacra Famiglia.

Cura la formazione dell'uomo e del cittadino, offrendo occasioni di sviluppo globale della personalità e, in particolare, orientando verso una sintesi tra fede, cultura e vita.

Aiuta l'alunno ad inserirsi nel mondo in modo responsabile e critico, guidandolo ad acquisire progressivamente una immagine chiara ed approfondita della realtà che lo circonda.

Favorisce il processo di auto-orientamento del ragazzo, promuovendo la maturazione della conoscenza di sé, perché sappia operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro²⁵.

La scuola, in collaborazione con la famiglia, coinvolta nella progettazione e nella verifica del progetto educativo-didattico, cura e valorizza in modo graduale e sistematico i seguenti aspetti:

- crescita armonica della personalità in tutte le direzioni: culturali, sociali, religiose, affettive, creative;
- organizzazione delle discipline come strumenti per sviluppare abilità e per formare ai valori umani e cristiani;
- interdisciplinarietà per l'acquisizione di un sapere articolato ed insieme unitario;
- attenzione all'orientamento come dimensione trasversale a tutte le discipline, per giungere alla conquista dell'identità personale e alla scoperta del proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale;
- incontri con esperti o esponenti significativi di vari ambiti sociali, per far acquisire una maggior conoscenza delle risorse del territorio;
- attività extrascolastiche come occasioni per allacciare relazioni interpersonali corrette, scoprire "talenti nascosti" e favorire una crescita personale armonica e integrale;
- una educazione all'accoglienza, all'intercultura, nella linea cristiana dell'essere tutti membri dell'unica famiglia umana, figli dello stesso Padre.

La scuola aiuta il preadolescente ad accostarsi al mistero della vita e della persona, e all'inesauribile complessità della realtà con atteggiamento rispettoso e sereno, aperto alle conquiste successive.

LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

La nostra scuola secondaria di secondo grado si propone di rispondere alle esigenze proprie dell'età adolescenziale e di favorire una graduale e armonica maturazione umana, culturale, cristiana, sociale e professionale.

²⁵ Cfr. *Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Secondaria di I grado*, L. n°53 del 28/03/2203

LE RISORSE

La Comunità Educante che compie un servizio educativo pubblico, ha necessità di utilizzare e valorizzare risorse di vario genere per conseguire gli obiettivi educativo - formativi e per dare una risposta adeguata alle esigenze del contesto socioculturale odierno.

Il personale religioso e laico rappresenta la più importante risorsa della Comunità Educante perché ad esso soprattutto è affidata la realizzazione del progetto Educativo.

Diventa, pertanto, indispensabile favorire un clima di intesa e di collaborazione ed attuare una valorizzazione attenta del personale nelle varie tappe formative, secondo i diversi ruoli rivestiti.

Altre risorse fondamentali nel processo educativo sono da considerarsi:

- i genitori, attraverso la loro domanda educativa implicita ed esplicita e le loro potenzialità da promuovere;
- il territorio, attraverso le sollecitazioni, le proposte di interazione, le povertà emergenti;
- la chiesa locale, attraverso la guida spirituale e lo stimolo a vivere il mandato di evangelizzazione;
- le associazioni, attraverso la pluralità delle proposte.

Le risorse di tipo materiale sono:

- gli immobili, le attrezzature - anche aperte alle esigenze del territorio;
- la retta/allievi - considerata come contributo al funzionamento della scuola. Essa viene calcolata facendo riferimento ai criteri a cui si ispira la scuola e ai costi di gestione.

La Comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della scuola con il lavoro dei propri membri e mettendo a disposizione ambienti e strutture.

Ogni anno viene fatto il rilevamento delle risorse per determinare realisticamente le operazioni da compiere, compresa la verifica.

LA FORMAZIONE CONTINUA

Formazione umana e culturale

La scuola sostiene i giovani perché acquisiscano con chiarezza la propria identità, maggior capacità di autonomia, di valutazione critica e di senso di responsabilità.

Mira a suscitare negli studenti forti motivazioni culturali, interesse alla ricerca e all'approfondimento, per una interpretazione critica del mondo contemporaneo e un'applicazione delle scoperte scientifiche e delle nuove tecnologie a servizio della vita e del bene.

Stimola ad acquisire un metodo di studio rigoroso e sistematico, a riconoscere e ad approfondire i problemi, a sviluppare un punto di vista serio e motivato, che orienti adeguatamente le proprie scelte.

Coltiva la capacità di ascolto, di dialogo e di confronto costruttivo, per valorizzare il pluralismo e arricchirsi del contributo dell'altro.

Formazione cristiana

La scuola sollecita i giovani ad una scelta di fede adulta, attraverso un'assidua ricerca della verità, che crea libertà e capacità di adesione al Dio di Gesù Cristo, mediante lo studio, il confronto, momenti di preghiera e iniziative di solidarietà.

Educa a scoprire e a vivere i valori cristiani nella quotidianità, attraverso proposte significative e una gioiosa e creativa preparazione e partecipazione ai tempi forti dell'anno liturgico.

Stimola inoltre all'apertura e alla disponibilità verso i bisogni della Chiesa locale e universale.

Formazione sociale e professionale

La scuola favorisce la capacità di rapporti sereni con gli altri e di collaborazione in attività di gruppo: la conoscenza delle problematiche sociali e di quelle attinenti al mondo del lavoro; l'impegno per i valori di giustizia, pace, solidarietà e la partecipazione ad iniziative concrete.

Pone attenzione alla futura professionalità degli studenti, sia coltivando e approfondendo le discipline specifiche, sia proponendo valori quali la competenza, la rettitudine, il senso di responsabilità, la capacità di relazione, sia organizzando stages e attività di tirocinio per confrontarsi con esperienze lavorative e per misurarsi con la realtà concreta.

I componenti della Comunità educante pur diversificandosi nei ruoli, sono chiamati a migliorare continuamente le proprie competenze e la propria formazione.

Come **educatori** ritengono elementi essenziali da conseguire in questo processo:

- la conoscenza del messaggio evangelico attualizzato dalla Chiesa universale e locale;
- la conoscenza dei bisogni degli allievi;
- la condivisione della proposta educativa fatta dalla scuola;
- la capacità di animare l'ambiente formativo;
- l'abilità di superare le divisioni e le emarginazioni causate da situazioni di disagio;
- la coerenza di vita cristiana.

Come **Docenti**, si impegnano a maturare la loro specifica identità, attraverso:

- la conoscenza dei documenti della Chiesa inerenti alla scuola;
- la conoscenza approfondita delle aree del sapere;
- la conoscenza dei processi relativi all'apprendimento;
- la conoscenza degli elementi essenziali delle scienze dell'educazione;
- la conoscenza della didattica per attivare processi di apprendimento;
- la conoscenza della realtà socio-politica del territorio;
- l'apertura alla dimensione europea e mondiale;
- la capacità di collaborare con colleghi e genitori per elaborare strategie comuni nel cammino di crescita;
- la capacità di interagire nel lavoro scolastico ed extra scolastico;
- la capacità di proporre e predisporre esperienze umano - sociali - religiose;
- la capacità di tradurre nella propria esperienza di vita la sintesi tra cultura e fede;
- la capacità di usufruire delle proposte per aggiornarsi costantemente attraverso l'autoaggiornamento e corsi organizzati.

La scuola cerca di coinvolgere i **genitori**, primi educatori dei propri figli, offrendo loro:

- la partecipazione ad esperienze di educazione permanente;
- la collaborazione con i componenti la Comunità Educante della scuola;
- la difesa del proprio diritto di libertà ed istruzione, di parità economica e giuridica della scuola libera;
- la partecipazione agli organismi della scuola per migliorare la sua qualità favorendo l'interazione con le agenzie educative del territorio.

LINEE METODOLOGICHE

L'azione educativa della nostra scuola si propone, attraverso l'équipe pedagogica, di:

- considerare la persona come protagonista attiva della propria formazione integrale;
- tenere presenti le caratteristiche psicologiche delle fasce di età; ciascun alunno;
- rispettare e sostenere il cammino personale di cultura e di fede ;
- offrire un clima sereno e familiare in cui i rapporti siano improntati all'accoglienza, al dialogo e al rispetto dell'altro;
- presentare i contenuti in modo graduale, anche personalizzato quando necessario, utilizzando la modalità laboratoriale;

- favorire la ricerca personale e di gruppo, e l'approfondimento delle conoscenze con un adeguato metodo di studio;
- aggiornare la didattica delle varie discipline;
- curare una efficace progettazione curricolare, accompagnata da adeguati strumenti di valutazione dell'intera proposta formativa.

Secondo gli obiettivi e le linee metodologiche esposti, la comunità educante opera per irradiare sull'uomo e sul mondo l'amore trinitario vissuto in terra dalla Santa Famiglia²⁶ e testimoniato dai Fondatori e da tante sorelle che hanno operato in ambito educativo.

STILE EDUCATIVO

Lo stile educativo delle Piccole Suore della Sacra famiglia è caratterizzato da:

- sensibilità e rispetto verso ciascuno;
- esercizio di un'autorità intesa come servizio educativo;
- qualità e ricchezza delle proposte e/o contenuti culturali;
- una vita comunitaria che trovi la sua forza e il suo ordine in regole condivise, accettate ed interiorizzate.

VERIFICA E PROSPETTIVE.

L'attenzione ai segni dei tempi, l'adeguamento alle continue e complesse mutazioni della nostra società, esigono una continua verifica dell'attività svolta e della qualità educativa della stessa.

Il regolamento e la programmazione costituiscono strumenti indispensabili di verifica del cammino intrapreso, tuttavia, lo strumento di valutazione globale è costituito dal Progetto Educativo stesso, in vista del discernimento, dell'innovazione e delle risignificazione delle opere.

Pertanto la Comunità educante è costantemente sollecitata ad interrogarsi sulla fedeltà a quanto intende realizzare e sulla coerenza dei suoi percorsi per quanto riguarda il presente Progetto Educativo di Istituto.

In particolare sarà attuata una valutazione del servizio offerto sugli aspetti educativi specifici e sugli aspetti organizzativi, didattici e strutturali.

Alla verifica sono tenuti i vari organismi collegiali, ciascuno secondo le proprie competenze. Essa è attuata periodicamente attraverso strumenti che permettano di fare il punto della situazione, facendone emergere chiaramente le mete perseguite e da perseguire.

La verifica perciò diventa un momento essenziale per collocare l'azione educativa della Scuola all'interno di una progettualità dinamica in dialogo costante con la realtà e, nello stesso tempo, attenta alla costruzione di una società dal volto più umano, aperta al mondo, attraverso la formazione integrale dei suoi futuri cittadini.

²⁶ Cfr. *Costituzioni* n°9.

Elementi di verifica sono:

- la qualità dell'educazione/istruzione;
- la validità delle scelte sperimentali adottate;
- il confronto con gli standard educativi nazionali ed europei;
- i rapporti della scuola con l'esterno (istituzioni del territorio - altre istituzioni educative - le famiglie);
- l'immagine della scuola (il grado di apprezzamento delle famiglie e degli allievi, la ricaduta sul territorio).

In vista di un continuo miglioramento della qualità del servizio educativo si prospetta, a seconda delle necessità, l'organizzazione di incontri di studio e di verifica per quanti operano nei nostri ambienti educativi.

PATTO FORMATIVO

Nell'ambito del patto educativo che vede docenti, genitori e allievi impegnati nel comune processo di formazione in un rapporto di fiducia e nel rispetto dei ruoli e delle specifiche competenze, viene sottoscritto il *Patto formativo* tra i Genitori e la Direzione dell'Istituto che assicura, attraverso i propri docenti e formatori, la realizzazione del Progetto Educativo d'Istituto.

La relazione educativa verrà tenuta in particolare dalla Responsabile della Scuola, in intesa e collaborazione con i vari docenti. Attraverso il dialogo e il confronto costanti, la Responsabile della Scuola introduce gli alunni a fare sintesi dei vari insegnamenti, li educa a crescere, mantiene i rapporti costanti con le famiglie e si occupa delle problematiche quotidiane degli allievi della Classe.

I Genitori, presa attenta visione del Progetto Educativo d'Istituto e del Regolamento, dichiarano di:

- conoscere l'offerta formativa;
- di essere disponibili ad esprimere pareri e proposte;
- collaborare alle attività.

L'allieva/o, presa visione del Progetto Educativo d'Istituto e dei regolamenti che lo riguardano, si impegna:

- a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi educativi del suo curriculum;
- a rendersi protagonista attivo dell'attività didattica;
- a favorire il clima educativo nel rispetto delle persone e degli ambienti.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa che ogni Scuola dovrà redigere secondo le normative vigenti, dovrà costituire l'espressione dell'intenzionalità educativa dell'Istituto, il quadro coerente della sua proposta formativa.

Dovrà essere il frutto della capacità progettuale che scaturisce dall'interazione di tutte le componenti della Comunità educante.

Dovrà rappresentare l'espressione locale del Progetto Educativo d'Istituto.

